

**Lavoro**

# Assunzione dei precari: possibili nuovi sgravi

Il ministro del Lavoro studia le misure che riguardano l'occupazione da inserire nel «decreto dignità» atteso a fine mese sul tavolo del Consiglio dei ministri. Si studiano interventi ad hoc per trasformare il più possibile i contratti precari in rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Nuovi dati

confermano la crescita dei contratti a tempo: l'80% delle attivazioni del primo trimestre 2018 è a termine. **As-solavoro** segnala un boom di contratti mediati dalle agenzie: sono 700mila le persone che l'anno scorso tramite la "somministrazione" (+12%).

**ARENA E MAZZA** A PAGINA 10

## Ipotesi sgravi per chi stabilizza precari

*Di Maio studia i provvedimenti per il lavoro da inserire nel «decreto dignità»*

### Le misure

**Confermati ripristino delle causali e abbassamento del tetto da 5 a 4 per i rinnovi dei contratti a termine. Le norme pro-fattorini restano fuori dal decreto ma se dovesse fallire il tavolo potrebbero anche rientrare**

**Il ministro avanza l'idea di creare un tesoretto per le pensioni minime tagliando assegni d'oro e vitalizi**

**LUCA MAZZA**

**G**li ultimi dati confermano che la priorità di Luigi Di Maio deve essere quella di mettere in campo una serie di interventi normativi in grado di agevolare il più possibile la conversione dei contratti precari in assunzioni stabili. Perché – come certificano i numeri di ministero del Lavoro, Istat, Inps, Inail e Anpal – è vero che nel primo trimestre dell'anno i contratti a tempo indeterminato sono aumentati su base congiunturale più di quelli a tempo determinato (tornando a crescere dopo due trimestri consecutivi), ma l'80% delle attivazioni è a termine. Non solo: in termini di saldi, su base annua e a ritmi meno intensi, l'aumento del lavoro dipendente a tempo determinato continua per l'ottavo trimestre consecutivo (+350 mila posizioni). Con l'obiettivo dichiarato della lotta al precariato, dunque, nelle ultime ore al ministero del Lavoro e dello Sviluppo economico si stanno valutando le misure maggiormente efficaci da

inserire nel capitolo dedicato all'occupazione del «decreto dignità». Il testo da portare in Consiglio dei ministri dovrebbe vedere la luce «entro la prossima settimana». Per i contratti a termine si ribadisce la volontà di reintrodurre le tre causali (ragioni tecnico-produttive, organizzative e sostitutive) e far scendere da 5 a 4 il limite dei rinnovi possibili per un massimo di



36 mesi. Si salverebbero dal Jobs Act le tutele crescenti, ma l'ultima idea a cui si sta lavo-

rando per rendere meno facile licenziare è un inasprimento degli indennizzi (che attualmente vanno da 4 a 24 mensilità da pagare) in caso di interruzione anticipata del rapporto di lavoro. Mentre la reintroduzione piena dell'articolo 18 «non è tema di discussione all'ordine del giorno» afferma il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon. In un'intervista al *Sole 24 Ore*, Di Maio ha parlato dell'intenzione di mettere a disposizione incentivi alle imprese «più adeguati» rispetto agli sgravi recenti che «si sono rivelati insufficienti a rendere vantaggioso il ricorso al tempo indeterminato». Sul piano normativo si stanno valutando diverse ipotesi. Una soluzione, per esempio, potrebbe essere rappresentata da incentivi per le imprese legati alle trasformazioni di contratti a termine presenti in organico in assunzioni stabili. Il ministro garantisce che il governo sta già lavorando sulla riforma dei centri dei centri per l'impiego: «Saranno il cardine su cui dovrà girare il reddito di cittadinanza. Devono essere l'hub su cui si dipanano le politiche per il lavoro». Non nell'immediato, ma comunque nel breve termine, Di Maio punta a ottenere risultati concreti sul reddito di cittadinanza: «Dobbiamo accelerare e spero di parlarlo nella legge di bilancio di fine anno». Mentre sul fronte previdenziale, dopo un incontro in mattinata con il presidente dell'Inps Boeri, il vicepremier ha annunciato l'idea «di creare un fondo alimentato con tagli alle pensioni d'oro e ai vitalizi da destinare alle pensioni minime per una questione di giustizia sociale». Quanto ai riders, il pacchetto di misure per i fattorini del cibo a domicilio è uscito dal decreto ma non è detto che sia una decisione definitiva. «È sospeso – è il messaggio che filtra dall'entourage del leader pentastellato –. Anche perché, se il tavolo di confronto dovesse rivelarsi un nulla di fatto, il provvedimento potrebbe rientrare nel decreto». Nel frattempo la Regione Lazio ha approvato una proposta di legge a tutela dei lavoratori che operano nella Gig Economy. Si tratta, spiegano dalla Regione, un testo che interviene «sulla tutela della salute e della sicurezza del lavoratore, quella assistenziale e previdenziale, promuovendo lo sviluppo responsabile dell'economia digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i numeri

# 3 mln

## I LAVORATORI IN NERO

Il lavoro irregolare produce quasi 100 miliardi di Pil irregolare, pari al 6,5% del Pil nazionale, e un mancato gettito di 42 miliardi di euro l'anno. Servono azioni di contrasto efficaci e un potenziamento dei controlli ispettivi che colpiscono il caporalato e altre forme di sfruttamento

# 53,7%

## LAVORATORI UNDER 35

Sono soprattutto i giovani i protagonisti del lavoro in "sommistrazione" tramite agenzia. Più della metà ha meno di 35 anni e il 20% è al di sotto dei 24. In un Paese come l'Italia dove la disoccupazione giovanile è molto elevata si tratta di un'opportunità concreta di entrare nel mondo del lavoro

# 90

## AGENZIE IN ITALIA

Sono 90 le Agenzie per il Lavoro di tipo generalista autorizzate dal ministero e iscritte nell'apposito albo. Sono molto radicate sul territorio con 2500 sportelli attivi e 12mila dipendenti. Mettono in collegamento domanda e richiesta si occupano anche di formazione e alternanza scuola-lavoro

# 33%

## LA QUOTA DI ASSUNZIONI

Un contratto su tre di quelli "sommministrati" (ex interinali) si trasforma in assunzione a tempo determinato presso un'azienda. Un risultato molto positivo se si considera che circa il 20% dei lavoratori che si rivolge alle Agenzie ha avuto esperienze di lavoro nero o "grigio" in precedenza

## 5 PROPOSTE

**1.** Garantire un lavoro dignitoso, contrastare il lavoro nero e il caporalato. Potenziare i controlli ispettivi contro ogni forma di illegalità ed eliminare le distorsioni nell'utilizzo dell'appalto di servizi attraverso cooperative "spurie"

**2.** Aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro e a rimanerci attraverso il superamento delle barriere che separano il mondo dell'istruzione e quello delle imprese. Percorsi di alternanza scuola-lavoro di qualità e supporto nella conoscenza dei mercati del lavoro e delle competenze necessarie

**3.** Gestire le transizioni da un posto di lavoro ad un altro e tra status occupazionali diversi attraverso il potenziamento di politiche attive finalizzate e percorsi di formazione tarati sulle esigenze del sistema produttivo

**4.** Formazione con obbligo di raggiungimento di obiettivi base in termini di reali opportunità di lavoro per evitare che chiunque eroghi formazione finanziata con i fondi pubblici. Investire nella semplificazione amministrativa e nell'internazionalizzazione con iniziative di formazione all'estero

**5.** Servizi al lavoro efficienti attraverso la valorizzazione dei diversi attori: quello pubblico, a cui spetta definire le priorità, e gli operatori privati a cui deve essere affidata la parte operativa in autonomia organizzativa. Riforma dei Centri per l'Impiego e digitalizzazione delle funzioni amministrative

## IL CASO

### Nel 1° trimestre 80% dei nuovi contratti a tempo

Nel primo trimestre l'incidenza delle attivazioni a tempo determinato sulle attivazioni totali è risultato pari all'80,1%, in aumento rispetto al 77,6% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è contenuto nella «Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione» diffusa ieri da ministero del Lavoro, Istat, Inail, Inps e Anpal. In termini di saldi tra attivazioni e cessazioni, su base annua e a ritmi meno intensi, l'aumento del lavoro dipendente a tempo determinato continua per l'ottavo trimestre consecutivo (+350mila posizioni). E continua a crescere anche il numero di lavoratori a chiamata (+64,6% e in somministrazione (+23,1%).

